

43° Corso di Aggiornamento Biblico- Teologico



Miniatura XII sec.

*“Queste cose disse Isaia
perché vide la sua gloria e
parlò di lui” (Gv 12,41)
Uso cristologico di Isaia
nel Quarto Vangelo*

Alessandro Cavicchia, ofm

Gerusalemme, 5 Aprile 2018

Agenda

- Premesse: La Scrittura nel Quarto Vangelo: alcuni richiami essenziali
 1. “Voce”: Is 40,3 citato in Gv 1,23
 2. “Istruiti da Dio”: Is 54,13 citato in Gv 6,45
 3. “Chi ha creduto?": Is 53,1; 6,10 citato in Gv 12,38-40
 - a) Tema dell'innalzamento - glorificazione
 - b) I detti “Io sono”
- Visione d'insieme

Isaia Nel Quarto Vangelo

Bibliografia selezionata

- GOLDINGAY, J. – PAYNE, D., *A critical and exegetical commentary on Isaiah 40-55* (The International Critical Commentary; London – New York 2006) I-II.
- MELLO, A. (ed.), *Isaia: Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 10; Cinisello Balsamo, MI 2012).
- MISCALL, P. D., *Isaiah* (Readings: A New Biblical Commentary; Sheffield, UK 2006).
- NICCACCI, A., “The Exodus Tradition in the Psalms, Isaiah and Ezekiel”, *Liber Annuus* 61 (2011) 9-35.
- PATRICK, D. A., “Epiphanic Imagery in Second Isaiah’s Portrayal of a New Exodus”, *Hebrew Annual Review* 8 (1984) 125-141.
- SMITH, D. L., “The Uses of ‘New Exodus’ in New Testament Scholarship: Preparing a Way through the Wilderness”, *Currents in Biblical Research* 14/2 (2016) 207-243.

Isaia Nel Quarto Vangelo

Bibliografia selezionata /2

- WILLIAMS, C. H., *I am He: The interpretation of “Anî Hû” in Jewish and early Christian literature* (WUNT II 113; Tübingen 2000).
- ———, “The Testimony of Isaiah and Johannine Christology”, “As those who are taught”: *The interpretation of Isaiah from the LXX to the SBL* (ed. C. M. MCGINNIS – P. K. TULL) (Society of Biblical Literature. Symposium Series 27; Atlanta 2006) 107-124.
- ———, “Isaiah in John’s Gospel”, *Isaiah in the New Testament* (ed. M. J. J. MENKEN – S. MOYISE) (The New Testament and the Scriptures of Israel; London – New York 2005).

La Scrittura nel NT: considerazioni generali

- Dal punto di vista formale:
 - Citazioni esplicite (Cf. Gv 19,23-24; 36-37)
 - Allusioni (cf. Sal 69[68],22 in Gv 19,28-30)
 - Echi (cf. Is 11,1-5 in Gv 1,32; 19,30)

La Scrittura nel NT: *considerazioni generali /2*

- Dal punto di vista del contenuto:
 - Personaggi
 - Mosè (cf. Gv 1,17)
 - **Isaia** (cf. Gv 1,23; 12,38.38.41)
 - Abramo (cf. Gv 8,56-58)
 - Temi
 - Feste (cf. Gv 5,1; 7,1; 10,22; 19,31)
 - Eventi
 - Esodo (cf. Gv 3,14-15; 6)
- Dal punto di delle tecniche di assunzione coeve:
 - Midrash (cf. Gv 6,25-71)
 - Gezerah shawah (cf. Sal 22[TM],23 in Gv 20,17-18)

La Scrittura nel NT: considerazioni generali /3

- La Scrittura d'Israele – Antico Testamento – era l'unica Scrittura
- La Scrittura è criterio per la comprensione della vita, passione e morte, e dell'identità messianica di Gesù
- Pur avendo testimonianze di un canone tripartito (Torah, Profeti, Scritti), nel I sec. d.C. la Scrittura non era ancora definita in un canone chiuso



*Isaia nel Quarto Vangelo
Un quadro generale*

Isaia nel Quarto Vangelo: Un quadro generale

- Il libro del profeta Isaia è citato esplicitamente in tre brani giovannei:
 - Is 40,3 è riportato nella presentazione di Giovanni Battista (il “testimone”) in Gv 1,23;
 - Is 54,13 è citato nel discorso del pane di vita in Gv 6,45
 - Una duplice citazione con formula introduttiva di adempimento segna l’importante transito tra il libro dei segni ed il libro della gloria in Gv 12,38-40 dove sono citati i brani di Is 53,1 e 6,10

Isaia nel Quarto Vangelo: Un quadro generale

- Il profeta Isaia è menzionato per nome quattro volte in Gv 1,23 e 12,38.39.41.
- Ne segue l'importanza di questa figura:
- Una inclusione?
 - Le citazioni isaiane in 1,23 e 12,38-41 e la menzione esplicita del suo nome fanno da inclusione a tutta la prima parte del Quarto Vangelo:
 - dalla testimonianza del Battista all'epilogo del ministero di Gesù, che apre alla passione e morte del Nazareno.
 - Una allusione in Gv 19,37?

Isaia nel Quarto Vangelo: Un quadro generale

- La ricorrenza in Gv 6,45 lascia emergere forse una ulteriore attenzione centrale nel libro della gloria.
- Queste tre citazioni esplicite esprimono una intenzione strutturale?
- Sono collegate tra di loro anche dal punto di vista semantico, veicolando un messaggio in sé completo?

Isaia nel Quarto Vangelo: Un quadro generale

Gv 19,37

ὄψονται

“Vedranno
colui che
hanno
trafitto”

Zc 12 10 e
Is (LXX)
52,8.10.15

Gv 12,38-40

“Chi ha
creduto al
nostro
annuncio?”
[...]

“Odano ma
non
ascoltino...”
(cf. Is 53,1;
6,10)

Gv 6,45

“Tutti
saranno
istruiti da
Dio”
(Is 54,13)

Gv 1,23

Giovanni
Battista è
“Voce” (cf.
Is 40,3)



“Io sono voce...”

Is 40,3 citato in Gv 1,23

ἐγὼ φωνὴ, “Io [sono] voce”

Is 40,3 in Gv 1,23

	Gv 1,23	
Txt	ἔφη· ἐγὼ φωνὴ βοῶντος ἐν τῇ ἐρήμῳ· εὐθύνατε τὴν ὁδὸν κυρίου,	disse: «Io [sono] voce che grida nel deserto raddrizzate la via del Signore»,
FI	καθὼς εἶπεν Ἡσαΐας ὁ προφήτης.	come disse Isaia il profeta

Is 40,3 (TM)	Is 40,3 (LXX)
<p>קוֹל קוֹרֵא בַּמִּדְבָּר פְּנֹו דְרָדָה יְהוָה יִשְׂרָוּ בְּעֲרָבָה מְסֻלָּה לְאֱלֹהֵינוּ:</p>	<p>φωνὴ βοῶντος ἐν τῇ ἐρήμῳ ἐτοιμάσατε τὴν ὁδὸν κυρίου εὐθείας ποιεῖτε τὰς τρίβους τοῦ θεοῦ ἡμῶν</p>
<p>Una voce grida nel deserto appianate la via di Yhwh fate diritto nella steppa il sentiero per il nostro Dio</p>	<p>Una voce grida nel deserto preparate la via del Signore diritti fate i sentieri del Dio nostro</p>

ἐγὼ φωνή, “Io [sono] voce”
Il contesto di Is 40,1-11

- Is 40-55 è tradizionalmente considerata opera del cosiddetto Deutero-Isaia (cf. divisione classica: Is 1–39; 40–55; 56–66; A. Mello: Is 1–33; 34–66)
- Gli autori tuttavia sono d'accordo nell'individuare in Is 40 l'inizio di una nuova sezione.
- Is 40,1-11 è riconosciuto come una unità che si apre con la promessa della consolazione destinata al popolo di Yhwh e a Gerusalemme (cf. 40,1-2)

*ἐγὼ φωνή, “Io [sono] voce”
Il contesto di Is 40,1-11*

- Is 40,1-11 la forma di un “Nuovo Esodo”?
- Come modello interpretativo assunto dal NT
- Is 40,1-11 sarebbe costruita sul modello dell’Esodo, richiamando il tema della preparazione della via del Signore per il ritorno a Sion del popolo esiliato
- Tuttavia si deve riconoscere che nel contesto di Is 40,1-11 non si parla del movimento (arrivo) del popolo, quanto di Yhwh

*ἐγὼ φωνή, “Io [sono] voce”
Il contesto di Is 40,1-11*

- Tuttavia si deve riconoscere che nel contesto di Is 40,1-11 non si parla del movimento (arrivo) del popolo, quanto di Yhwh
- La via deve essere preparata per Yhwh che rientra a Gerusalemme
- Si tratterebbe dunque della preparazione del ritorno di Yhwh che ha precedentemente abbandonato Gerusalemme e il suo popolo in occasione della distruzione del tempio e dell’esilio (cf. Ez 11,22-23)

ἐγὼ φωνή, “Io [sono] voce”

Il contesto di Is 40,1-11

- Si deve tener conto che, in Isaia, la voce annuncia la venuta di Yhwh che sarà riconosciuta da tutti gli uomini:

Is 40,5 (TM)	Is 40,5 (LXX)
וּנְגִלָּה כְּבוֹד יְהוָה וְרָאוּ כָּל־בֶּשָׂר יַחְדָּו כִּי פִּי יְהוָה דִּבֶּר: ס	καὶ ὀφθήσεται ἡ δόξα κυρίου καὶ ὄψεται πᾶσα σὰρξ τὸ σωτήριον τοῦ θεοῦ ὅτι κύριος ἐλάλησεν
<i>E si rivelerà la gloria di Yhwh e vedranno ogni carne insieme che la bocca del Signore ha parlato</i>	<i>Allora apparirà la gloria del Signore e ogni carne vedrà la salvezza di Dio, perché il Signore ha parlato</i>

*ἐγὼ φωνή, “Io [sono] voce”
Il contesto di Gv 1,23*

- Come il Quarto Vangelo comprende il presente passaggio?
- La testimonianza di Giovanni Battista inizia nel prologo in Gv 1,6-7.15 segue in Gv 1,19-36.
- Dal punto di vista narrativo la testimonianza data nel prologo sembra accadere al di fuori di un preciso contesto cronologico,
- A partire da Gv 1,19 iniziano i riferimenti cronologici in giorni successivi, le prime giornate della narrazione evangelica.

ἐγὼ φωνή, “Io [sono] voce”
Il contesto di Gv 1,23

- **Primo giorno:** Giovanni definisce se stesso dinanzi ai Farisei (cf. 1,24) che lo interrogano da riguardo la sua stessa missione (cf. 1,19): essere “voce” (testimone).
- **Secondo giorno** (cf. 1,29-34): il Battista/ Testimone presenta il contenuto della sua testimonianza: l’identità di Gesù secondo quanto ha ricevuto come rivelazione privata (cf. 1,33).
- **Terzo giorno:** il Battista/ Testimone completa questa fase della sua testimonianza e introduce Gesù Nazareno ai discepoli (cf. 1,36), i quali a loro volta iniziano la sequela.

ἐγὼ φωνή, “Io [sono] voce”
Il contesto di Gv 1,23

- Il Quarto Vangelo assume il testo di Isaia per presentare la figura di Giovanni il Battista/Testimone e per dichiarare che Gesù è la manifestazione di Yhwh prefigurata da Isaia.
- Per illuminare l'interpretazione giovannea si possono evidenziare diverse similitudini che possono essere delle ulteriori allusioni ad Isaia presenti nei versetti successivi, in Gv 1,29.32-33.34.

Possibili allusioni ad Isaia in Gv 1,29-34

- Nel contesto di Gv 1,29-34, almeno tre significativi sintagmi possono essere analizzati come un richiamo ad Is 42 e Is 53.
- Una prima allusione sembra possibile alla luce della menzione di Gesù come agnello di Dio.
- Una possibile fonte di questa espressione è Is 53,7, in cui il Servo di Yhwh è descritto come “agnello di Dio”.

Gv 1,29

Τῆς ἐπαύριον βλέπει τὸν Ἰησοῦν ἐρχόμενον πρὸς αὐτὸν καὶ λέγει· Ἴδε ὁ ἀμνὸς τοῦ θεοῦ ὁ αἴρων τὴν ἁμαρτίαν τοῦ κόσμου.

29 Il giorno dopo, vede Gesù che camminava verso di lui e dice: “Ecco l’agnello di Dio, che toglie il peccato del cosmo”

Possibili allusioni ad Isaia in Gv 1,29-34

Is 53,6-7 (TM)	Is 53,6-7 (LXX)
<p>כָּלֵנוּ כַּצֹּאן הִעֵינוּ אִישׁ לְדַרְכוֹ פָּנֵינוּ וַיהוָה הִפְגִּיעַ בּוֹ אֶת עוֹן כָּלֵנוּ:</p>	<p>πάντες ὡς πρόβατα ἐπλανήθημεν ἄνθρωπος τῆ ὁδοῦ αὐτοῦ ἐπλανήθη καὶ κύριος παρέδωκεν αὐτὸν ταῖς ἁμαρτίαις ἡμῶν</p>
<p><i>Tutti noi come un gregge eravamo sperduti eravamo rivolti ciascuno per la sua strada ed il Signore ha fatto ricadere su di lui la colpa di noi tutti</i></p>	<p><i>Tutti come pecore eravamo smarriti, ciascuno era smarrito per la sua via e il Signore lo consegnò ai [per i] nostri peccati</i></p>
<p>נִגְשׁ וְהוּא נִעְנָה וְלֹא יִפְתַּח־פִּיו כַּשֶּׂה לְטַבַּח וַיִּבֶל וַיִּכְרַחֵל לְפָנָיו גְּזוּזִיהָ נִאֲלָמָה וְלֹא יִפְתַּח פִּיו:</p>	<p>καὶ αὐτὸς διὰ τὸ κεκακῶσθαι οὐκ ἀνοίγει τὸ στόμα ὡς πρόβατον ἐπὶ σφαγὴν ἤχθη καὶ ὡς ἄμνος ἐναντίον τοῦ κείροντος αὐτὸν ἄφωνος οὕτως οὐκ ἀνοίγει τὸ στόμα αὐτοῦ</p>
<p><i>Fu oppresso ma egli si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca, come agnello condotto al sacrificio e come pecora ammutolita dinanzi ai suoi tosatori e non aprì la sua bocca</i></p>	<p><i>Ed egli non aprì la sua bocca a causa dell'oppressione, come pecora condotta al macello e come agnello dinanzi a chi lo tosa così [era] muto non aprì la sua bocca</i></p>

Possibili allusioni ad Isaia in Gv 1,29-34

- Del medesimo personaggio in Is 53,12 si dice che porti “i peccati dei molti”.

Is 53,12 (TM)	Is 53,12 (LXX)
לְכֹן אֶתְקַלְקֵל לֹ בְרַבִּים וְאֶת־עֲצוּמִים יִחַלֵּק שָׁלַל תַּחַת אֲשֶׁר הֶעֱרָה לַמָּוֶת נַפְשׁוֹ וְאֶת־פְּשָׁעִים נִמְנָה וְהוּא חֲטָא־רַבִּים נִשָּׂא וְלַפְשָׁעִים יִפְגִּיעַ: 8	διὰ τοῦτο αὐτὸς κληρονομήσει πολλοὺς καὶ τῶν ἰσχυρῶν μεριεῖ σκῦλα ἀνθ' ὧν παρεδόθη εἰς θάνατον ἢ ψυχὴ αὐτοῦ καὶ ἐν τοῖς ἀνόμοις ἐλογίσθη καὶ αὐτὸς ἁμαρτίας πολλῶν ἀνήνεγκεν καὶ διὰ τὰς ἁμαρτίας αὐτῶν παρεδόθη
<i>Per questo gli darò parte tra i molti e con i potenti avrò parte ad un bottino, poiché fu spogliato fino alla sua morte e fu annoverato con i trasgressori mentre egli portava il peccato dei molti e intercedeva per i trasgressori</i>	<i>Per questo erediterà le moltitudini e dei potenti farà bottino perché la sua anima fu consegnata alla morte e fu annoverato tra gli iniqui mentre egli portò i peccati di molti e a causa dei loro peccati fu consegnato</i>

Possibili allusioni ad Isaia in Gv 1,29-34

- Si può proporre che:
 - in Gv 1,29 sia ripresa l'immagine simbolica dell'agnello,
 - e l'azione dell'agnello.
- Infatti:
 - mentre il Servo in Is 53 porta i peccati del suo popolo,
 - in Gv 1,29 Giovanni indica Gesù come agnello che porta il peccato del mondo.
- La differenza nel vocabolario e i riferimenti a diversi versetti di Is 53 manifesta la libertà che l'evangelista esprime nell'assunzione della Scrittura

Possibili allusioni ad Isaia in Gv 1,29-34

- Un secondo essenziale aspetto presente in Isaia e Giovanni, riguarda la presenza e l'azione dello Spirito donato all'araldo di Is 42,1 e che si posa e resta su Gesù in Gv 1,32-33.

Gv 1,32-34

Καὶ ἐμαρτύρησεν Ἰωάννης λέγων ὅτι
τεθέαμαι τὸ πνεῦμα καταβαῖνον ὡς
περιστερὰν ἐξ οὐρανοῦ καὶ ἔμεινεν ἐπ'
αὐτόν.

³³ καὶ γὰρ οὐκ ᾔδειν αὐτόν, ἀλλ' ὁ πέμψας με
βαπτίζειν ἐν ὕδατι ἐκεῖνός μοι εἶπεν· ἐφ' ὃν
ἂν ἴδῃς τὸ πνεῦμα καταβαῖνον καὶ μένον
ἐπ' αὐτόν, οὗτός ἐστιν ὁ βαπτίζων ἐν
πνεύματι ἁγίῳ.

³⁴ καὶ γὰρ ἐώρακα καὶ μεμαρτύρηκα ὅτι οὗτός
ἐστιν ὁ υἱὸς [ὁ ἐκλεκτός] τοῦ θεοῦ.

*³² E testimoniò Giovanni, dicendo:
“Ho contemplato lo Spirito che
scendeva come colomba dal Cielo e
rimase su di lui*

*³³ E io non lo conoscevo, ma chi mi
ha inviato a battezzare in acqua, lui
mi ha detto: “Colui sul quale vedrai
lo spirito che scende e che rimane,
questi è colui che battezza nello
Spirito Santo”.*

*Ed io ho visto ed ho testimoniato
che questi è il Figlio [l'eletto] di Dio.*

Possibili allusioni ad Isaia in Gv 1,29-34

- Il testo isaiano potrebbe avere due “parole gancio”: la menzione dello Spirito e il Servo, chiamato “eletto”

Is 42,1 (TM)	Is 42,1 (LXX)
הֵן עַבְדִּי אֶתְמַדְּבוּ בְּחִירִי רָצְתָה נַפְשִׁי נִתְתִּי רוּחִי עָלָיו מִנְשַׁפֵּט לַגּוֹיִם יוֹצִיא:	Ἰακωβ ὁ παῖς μου ἀντιλήμψομαι αὐτοῦ Ἰσραηλ ὁ ἐκλεκτός μου προσεδέξατο αὐτὸν ἢ ψυχὴ μου ἔδωκα τὸ πνεῦμά μου ἐπ’ αὐτόν κρίσιν τοῖς ἔθνεσιν ἐξοίσει
<i>Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto, la mia anima si compiace. Ho posto il mio spirito su di lui, farà uscire il giudizio sulle nazioni.</i>	<i>Giacobbe, mio servo / figlio, io lo sostengo, Israele il mio eletto, si compiace in lui la mia anima, ho dato il mio spirito su di lui, porterà il giudizio alle nazioni.</i>

Lettura d'insieme

- L'uso di Isaia va ben oltre il testo della citazione esplicita (utilizzo della formula introduttoria)
 - Il più intenso riferimento intertestuale
- Gv 1,23-34 può essere interamente interpretato alla luce dei menzionati testi isaiani.
- L'evangelista ha anche spiegato l'identità di Gesù in allusione al carne del servo sofferente di Is 53, che sarà esplicitamente citato in Gv 12,39.
- La passione di Gesù è già presente all'inizio della narrazione evangelica (cf. il prologo in Gv 1,5.10-11, a contorno della testimonianza del Battista in 1,6-8).



Διδακτοὶ θεοῦ, “istruiti da Dio”

Is 54,13 citato in Gv 6,45

Διδασκτοὶ Θεοῦ, “istruiti da Dio”

Is 54,13 citato in Gv 6,45

- La seconda citazione esplicita di Isaia è incastonata nel discorso del pane di vita.
- In realtà la formula introduttiva non menziona esplicitamente Isaia, come nel caso di Gv 1,25 e 12,41, ma un più generico riferimento ai profeti.
- Tale elemento, associato al fatto che diversi brani scritturistici menzionano la autorivelazione divina ha fatto sì che altri brani siano stati proposti quali testi ispiratori di Gv 6,45:
- cf. Ger 24,7; 31,34; Gl 2,27; Ab 2,14
- Isaia 54,13 è più probabile per la vicinanza testuale del testo giovanneo a quello isaiano

Διδασκτοὶ θεοῦ, “istruiti da Dio”

Is 54,13 citato in Gv 6,45

	Gv 6,45	
FI	ἔστιν γεγραμμένον ἐν τοῖς προφήταις·	<i>È stato scritto nei profeti:</i>
Txt	καὶ ἔσονται πάντες διδασκτοὶ θεοῦ · πᾶς ὁ ἀκούσας παρὰ τοῦ πατρὸς καὶ μαθὼν ἔρχεται πρὸς ἐμέ.	<i>E saranno tutti istruiti da {lett.: di} Dio. Chiunque ascolta ed è istruito presso il Padre viene a me.</i>

Is 54,13 (TM)	Is 54,13 (LXX)
וְכָל-בְּנֵיֶיךָ לְמוֹדֵי יְהוָה וְרַב שְׁלוֹם בְּנֵיֶיךָ:	καὶ πάντας τοὺς υἱούς σου διδασκτοὺς θεοῦ καὶ ἐν πολλῇ εἰρήνῃ τὰ τέκνα σου
<i>E tutti i tuoi figli [saranno] istruiti da [lett.: di] Dio e grande [sarà la] pace dei tuoi figli.</i>	<i>E tutti i tuoi figli [saranno] istruiti da [lett.: di] Dio ed in grande pace i tuoi figli.</i>

Il contesto di Is 54,13

- Is 54 potrebbe essere in continuità e costruito in parallelo a Is 52,13 – 53,12, il quarto carne del Servo, nei quali ad un anonimo uomo corrisponde una donna anonima,
- L'amarezza delle sofferenze del Servo in Is 52,13 – 53,12 è circondata dal clima di gioia e dalla promessa di restaurazione dei brani in 52,1-12 e 54.
- La donna destinataria dell'amore e della misericordia di Yhwh riceverà per i suoi figli una istruzione diretta da Yhwh, quale parte della promessa della restaurazione.

Il contesto di Is 54,13

- Occorre valorizzare il fatto che la discendenza istruita da Yhwh è quella che sarà in grado di essere fedele a Yhwh attraverso l'opera del Servo descritta in Is 52,13 – 53,12.
- Attraverso il suo sacrificio, il Servo si procurerà in eredità (cf. Is 53,10.12) altri “servi del Signore”, la cui giustizia sarà originata in Yhwh medesimo:

Is 54,17b (TM)	Is 54,17b (LXX)
זֹאת נַחֲלַת עַבְדֵי יְהוָה וְצִדְקָתָם מֵאֵתֵי נְאֻם־יְהוָה	ἐν αὐτῇ ἔστιν κληρονομία τοῖς θεραπεύουσιν κύριον καὶ ὑμεῖς ἔσεσθέ μοι δίκαιοι λέγει κύριος
<i>Questa [sarà] l'eredità dei servi di Yhwh e la loro giustizia da parte mia, oracolo del Signore</i>	<i>In essa sarà l'eredità di coloro che servono il Signore e voi sarete giusti, dice il Signore</i>

Is 54,13 citato in Gv 6,45
Assonanza tra Is 54 e Gv 6

- Un primo elemento di assonanza va riconosciuto nel **contesto escatologico** tra i due brani.
 - In Isaia la restaurazione della donna-Israele è promessa per un futuro indeterminato che vedrà l'intervento di Yhwh.
 - In Giovanni il contesto escatologico dell'ultimo giorno è menzionato varie volte, quale momento del compimento del dono di vita con la risurrezione promessa da Gesù per l'“ultimo giorno” (cf. Gv 6,39.40.43.54)

Is 54,13 citato in Gv 6,45
Assonanza tra Is 54 e Gv 6

- Occorre valorizzare la vicinanza e la connessione strutturale con il quarto carne del Servo in Is 52-12–53,12 (brano alluso in Gv 1,29 e citato esplicitamente in Gv 12,38)
- È la missione/sofferenza del Servo che rende il popolo giusto dinanzi a Dio.
- In Is 52,13–53,12 il Servo medesimo è la rivelazione che sorprende, il “fatto mai udito” che è difficile da credere.

Is 54,13 citato in Gv 6,45

Assonanza tra Is 54 e Gv 6

- Il Giovanni, è Gesù che è indicato come servo e come colui che dà la nuova rivelazione e il pane di vita per la vita eterna.
- Nel contesto di Gv 6, rivelatore e rivelazione coincidono nella persona di Gesù.
- Il rifiuto a credere è spiegato sullo sfondo della protesta dei padri nel deserto,
- È ulteriormente corroborato attraverso il brano isaiano, dinanzi alla rivelazione inaudita della sofferenza del Servo
- Solo chi è istruito direttamente da Dio può riconoscere e aderire alla rivelazione del Figlio.

Is 54,13 citato in Gv 6,45

Assonanza tra Is 54 e Gv 6

- Se si accetta in Is 40-55 tratti di una rilettura dell'Esodo l'assunzione giovannea di Is 54,13 diventa più significativa:
 - Alla rivelazione della legge e della manna da parte di Mosè corrisponde:
 - La rivelazione del fatto mai udito della sofferenza del Servo
 - La rivelazione di Gesù che dà il vero cibo che dà la vita eterna che è Gesù medesimo.

Is 54,13 citato in Gv 6,45
Assonanza tra Is 54 e Gv 6

- Alla protesta dei padri corrisponde
 - La durezza di Gerusalemme / Israele
 - E la protesta dei Giudei in Gv 6
- Alla sofferenza di Mosè corrisponde:
 - La sofferenza del Servo
 - La passione di Gesù.

Is 54,13 citato in Gv 6,45

Conclusione

- La rilettura giovannea di Is 54 trova il suo contesto più significativo nel quadro globale dell'uso di Isaia negli altri brani giovannei.
- Nel contesto di Gv 12,38-40 una doppia citazione isaiana da richiama
 - la rivelazione portata da Gesù,
 - la “necessaria” spaccatura che si crea nell'umanità tra chi accoglie e chi rifiuta la rivelazione divina.
- Le citazioni di Isaia allora assumono un significato spiccato riguardo:
 - La rivelazione divina
 - Il contrasto tra apparenza e conoscenza vera



τίς ἐπίστευσεν, “Chi ha creduto...?”

Is 53,1; 6,10 citato in Gv 12,38-40

τίς ἐπίστευσεν, “Chi ha creduto...?”
Is 53,1; 6,10 citato in Gv 12,38-40

- A livello strutturale si ricorda l'importanza di questa doppia citazione, al centro del QV.
 1. Il primo dei due testi isaiiani citati, Is 53,1, riprende la constatazione che la predicazione di Gesù è stata per certi versi inefficace, perché si scontra con la mancanza di fede della maggior parte dei suoi astanti, in specie tra il gruppo denominato dei Giudei.
 2. La seconda parte della citazione intende offrire una ragione di tale rifiuto attraverso la citazione di Is 6,9-10.

τίς ἐπίστευσεν, “*Chi ha creduto...?*”
Is 53,1 citato in Gv 12,38

	Gv 12,38	
FI	ἵνα ὁ λόγος Ἡσαΐου τοῦ προφήτου πληρωθῆ ὃν εἶπεν.	<i>Affinché la parola del profeta Isaia fosse adempiuta che dice</i>
Txt	κύριε, τίς ἐπίστευσεν τῇ ἀκοῇ ἡμῶν; καὶ ὁ βραχίον κυρίου τίνι ἀπεκαλύφθη;	<i>Signore, chi ha creduto alla nostra voce? E il braccio del Signore a chi è stato rivelato?</i>

τίς ἐπίστευσεν, “*Chi ha creduto...?*”

Is 53,1 citato in Gv 12,38

Is 53,1 (TM)	Is 53,1 (LXX)
מי האמין לשמעֵתנו וזרועֵ יהוה על־מי נגלְתָה:	κύριε τίς ἐπίστευσεν τῇ ἀκοῇ ἡμῶν καὶ ὁ βραχίον κυρίου τίνι ἀπεκαλύφθη
<i>Chi ha creduto alla nostra voce? Ed il braccio del Signore, a chi è stato rivelato?</i>	<i>Signore, chi ha creduto alla nostra voce? Ed il braccio del Signore, a chi è stato rivelato?</i>

τίς ἐπίστευσεν, “Chi ha creduto...?”

Is 53,1 citato in Gv 12,38

- La profezia in Is 53,1 presenta uno dei noti carmi del Servo di Yhwh, il quarto (cf. Is 52,12-3,12).
- L'identificazione del Servo nel contesto isaiano ha lasciato la ricerca senza una risposta precisa:
 - interpretazioni collettive, ovvero l'identificazione del Servo con Israele o una parte del popolo,
 - sia con l'interpretazione individuale.
 - Numerosi personaggi storici sono stati proposti che possano aver ispirato il testo isaiano (Isaia, Geremia, Giosia, Zerubabele, ecc.)

τίς ἐπίστευσεν, “Chi ha creduto...?”

Is 53,1 citato in Gv 12,38

- Una prima questione a livello interpretativo riguarda la considerazione del contesto isaiano rispetto al v. 1 di Is 53.
- Anche in questo caso se si valorizzano i contesti dei due brani il quadro di significato risulta assai ricco.
- La terminologia giovannea nel c. 12 sembra offrire indicazioni significative.

τίς ἐπίστευσεν, “Chi ha creduto...?”

Is 53,1 citato in Gv 12,38

- Un primo aspetto significativo è il tema dell'incredulità presente in Is 53,1a e esplicitamente menzionato in Gv 12,37:
 - Τοσαῦτα δὲ αὐτοῦ σημεῖα πεποιηκότος ἔμπροσθεν αὐτῶν οὐκ ἐπίστευον εἰς αὐτόν
 - *“Sebbene [Gesù] avesse compiuto tali segni essi non credettero in lui”*

τίς ἐπίστευσεν, “Chi ha creduto...?”

Is 53,1 citato in Gv 12,38

- Un ulteriore elemento significativo è il tema dell'innalzamento.
- Del Servo si dice che sarà “innalzato” e “glorificato” (cf. Is 52,13).
- In Gv 12,28 la voce dal Cielo annunzia la glorificazione di Gesù.
- E in Gv 12,32 Gesù afferma che quando sarà innalzato da terra attirerà a sé ogni cosa.
- I due passi seguono la parabola del chicco di grano che deve morire per portare frutto (cf. Gv 24-26) usata da Gesù per annunciare la propria morte.

τίς ἐπίστευσεν, “Chi ha creduto...?”

Is 53,1 citato in Gv 12,38

Gv 12,27-33

Νῦν ἡ ψυχὴ μου τετάρακται, καὶ τί εἶπω; πᾶτερ, σῶσόν με ἐκ τῆς ὥρας ταύτης; ἀλλὰ διὰ τοῦτο ἦλθον εἰς τὴν ὥραν ταύτην. ²⁸ πᾶτερ, **δόξασόν** σου τὸ ὄνομα. ἦλθεν οὖν φωνὴ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ· καὶ **ἐδόξασα καὶ πάλιν δοξάσω**.

²⁹ ὁ οὖν ὄχλος ὁ ἐστῶς καὶ ἀκούσας ἔλεγεν βροντὴν γεγονέναι, ἄλλοι ἔλεγον· ἄγγελος αὐτῷ λελάληκεν.

³⁰ ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν· οὐ δι’ ἐμὲ ἡ φωνὴ αὕτη γέγονεν ἀλλὰ δι’ ὑμᾶς. ³¹ νῦν κρίσις ἐστὶν τοῦ κόσμου τούτου, νῦν ὁ ἄρχων τοῦ κόσμου τούτου ἐκβληθήσεται ἔξω. ³² καὶ γὰρ **ἐὰν ὑψωθῶ** ἐκ τῆς γῆς, πάντα ἐλκύσω πρὸς ἑμαυτόν.

³³ τοῦτο δὲ ἔλεγεν σημαίνων ποίῳ θανάτῳ ἤμελλεν ἀποθνήσκειν.

²⁷ Adesso l'anima mia è turbata; e cosa dico? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio a causa di questo sono giunto a quest'ora! ²⁸ Padre, **glorifica** il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «**E l'ho glorificato e lo glorificherò di nuovo!**».

²⁹ La folla, allora, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato».

³⁰ Disse Gesù: «Non per me è venuta questa voce, ma per voi. ³¹ Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. ³² E io, **quando sarò innalzato** da terra, attirerò tutti a me».

³³ Diceva questo per indicare con quale morte stava per morire.

τίς ἐπίστευσεν, “Chi ha creduto...?”

Is 53,1 citato in Gv 12,38

Is 52,13 TM	Is 52,13 LXX
הָיָה יְשׁוּכִיל עַבְדִּי יָרוּם וְנִשָּׂא וְגָבַהּ מְאֹד:	ἰδοὺ συνήσει ὁ παῖς μου καὶ ὑψωθήσεται καὶ δοξασθήσεται σφόδρα
<i>Ecco il mio servo avrà comprensione [avrà successo] sarà elevato, esaltato e innalzato grandemente</i>	<i>Ecco avrà comprensione il mio servo e sarà innalzato e glorificato grandemente</i>

- La ripresa dei verbi δοξάζω, “glorificare” (cf. Gv 12,28), e ὑψόω, “innalzare” (cf. 12,32) presenti in Is(LXX) 53,1 indicano un chiaro riferimento intertestuale lessicale.

τίς ἐπίστευσεν, “Chi ha creduto...?”

Is 53,1 citato in Gv 12,38

- Gli elementi della sofferenza, pur non avendo un chiaro legame testuale fanno da contorno alla imminente passione di Gesù.
- A livello intertestuale si ha un tono di “volume” dei richiami sinonimici o tematici (cf. Is 52,14; 53,2-8; Gv 18,1–19,34).
- Il richiamo alla morte è pure significativo:
- Gesù indica quale morte sta per subire (cf. Gv 12,33), del Servo si dice che sarà messo a morte (cf. Is 53,8).
- Anche il richiamo alla sepoltura può essere significativo (cf. Is 53,9; Gv 19,38-42).

τίς ἐπίστευσεν, “Chi ha creduto...?”

Is 53,1 citato in Gv 12,38

- Un ulteriore elemento, meno evidente, ma che potrebbe pure essere significativo è l'uso del futuro di ὄραω alla 3° pers. pl. in Is 52,8.10.15 (ὄψονται).
- L'oggetto dello sguardo è fisso su:
 - il ritorno di Yhwh in Is 52,8,
 - la salvezza di Dio in 52,10
 - il fatto inaudito della sofferenza del servo in 52,15.
- La medesima forma verbale ritorna in modo particolare nella citazione finale di Zc 12,10 in Gv 19,37. In quel contesto lo sguardo si posa sul trafitto menzionato in Zc 12,10.

τίς ἐπίστευσεν, “Chi ha creduto...?”

Is 53,1 citato in Gv 12,38

- Gv 19,37 è una *crux interpretum*
- Qui si può richiamare che il testo giovanneo non ha un riscontro identico in Zc 12,10(LXX), in cui la radice **nbt* (נִבְטָ) è tradotta con ἐπιβλέψονται (√ἐπιβλέπω).
- È significativa la sinonimia rispetto alla trafittura tra il Servo in 53,5 e l'anonimo trafitto zaccariano.

Gv 19,37

καὶ πάλιν ἑτέρα γραφή λέγει·
ὄψονται εἰς ὃν ἐξεκέντησαν.

***E di nuovo un'altra
scrittura dice:
“Vedranno colui che
trafissero”***

τίς ἐπίστευσεν, “Chi ha creduto...?”
Is 53,1 citato in Gv 12,38

- Il testo giovanneo non ha un riscontro preciso in Zc 12,10(LXX), in cui la radice *nbt (נְבִטוּ) è tradotta con ἐπιβλέψονται (√ἐπιβλέπω).
- Quindi si può ipotizzare un richiamo al profeta Isaia sia al compimento scritturistico che chiude il ministero di Gesù e apre la passione giovannea.
- In tal modo attraverso le citazioni esplicite e le allusioni più sfumate il profeta Isaia potrebbe abbracciare l'intera vicenda di Gesù Nazareno.

Collegamento ai detti ἐγώ εἰμι “Io sono”

- In Giovanni sono stati individuati diversi passi in cui il sintagma ἐγώ εἰμί “io sono” è utilizzato in modo assoluto, indicando il Nome divino:
 - in Gv 8,24.28.58, 13,19, 18,5.6.8.
- Lo sfondo anticotestamentario di questo sintagma riporta alla traduzione della LXX del, in particolare in Isaia.
- Il brano ispiratore di tale traduzione sembra la teofania di Es 3,14.
- In Isaia si ha l’uso dell’ebraico אֲנִי-יְהוָה tradotto con ἐγώ εἰμί in 41,4; 43,10.25; 46,4; 51,12; 52,6

Collegamento ai detti ἐγώ εἰμι “Io sono”

- Nel contesto di Gv 12 è significativo il v. 32

Gv 12,32

καὶ γὰρ ἐὰν ὑψωθῶ ἐκ τῆς γῆς,
πάντας ἐλκύσω πρὸς ἑμαυτόν.

***Anche io, quando sarò
innalzato da terra,
attirerò tutti a me.***

- Alla luce di Gv 8, 28

Gv 8,28

ὅταν ὑψώσητε τὸν υἱὸν τοῦ
ἀνθρώπου, τότε γνώσεσθε ὅτι ἐγώ
εἰμι

***Quando innalzerete il
Figlio dell'uomo allora
saprete che Io sono***

Collegamento ai detti ἐγώ εἰμι “Io sono”

- Questi passi sono importanti perché richiamano un altro tema caro ad Isaia che è quello dell'innalzamento del Servo
- Entrambi i brani giovannei richiamano chiaramente la citazione finale della passione giovannea in cui l'evangelista cita Zc 12,10:

Gv 19,37

καὶ πάλιν ἑτέρα γραφή λέγει·
ὄψονται εἰς ὃν ἐξεκέντησαν.

***E un'altra scrittura dice:
“Vedranno colui che
hanno trafitto”***

Collegamento ai detti ἐγώ εἰμι “Io sono”

Gv 19,37

καὶ πάλιν ἑτέρα γραφή λέγει·
ὄψονται εἰς ὃν ἐξεκέντησαν.

***E un'altra scrittura dice:
“Vedranno colui che
hanno trafitto”***

- Sulla base del testo di Zc 12,10 l'oggetto dello sguardo è Yhwh.
- Allora attraverso questa complessa rete di allusioni, la scena finale della passione porta alla dichiarazione di fede che il Trafitto è dichiarato essere Dio stesso.
- È la solenne e drammatica, e allo stesso tempo altissima, definizione di Gesù Nazareno e del valore della sua passione.



τετύφλωκεν αὐτῶν τοὺς ὀφθαλμοὺς

“Sono stati accecati i loro occhi”

Is 6,9-10 citato in Gv 12,39-40

τετύφλωκεν “Sono stati accecati”
Is 6,9-10 citato in Gv 12,39-40

- In Gv 12,37, l’evangelista riconosce il rifiuto di credere alla predicazione ed ai segni compiuti da Gesù.
- La seconda citazione isaiana offre la spiegazione teologica della mancanza di fede registrata.
- Le differenze testuali tra il testo giovanneo e quelli isaiano sono state approfonditamente studiate.

τετύφλωκεν “*Sono stati accecati*”

Is 6,9-10 citato in Gv 12,39-40

Is 6,9-10 TM	Is 6,9-10 LXX	Gv 12,40
<p>9 וַיֹּאמֶר לֵךְ וְאָמַרְתָּ לְעַם הַזֶּה שְׁמַעוּ וְשָׁמוּעַ וְאַל-תִּבְיִנוּ וּרְאוּ רְאוּ וְאַל-תִּדְעוּ: 10 הַשֶּׁמֶן לִבְהֶעָם הַזֶּה וְאַזְנוֹ הַכֶּבֶד וְעֵינָיו הִשָּׁע פְּנֵי-יִרְאָה בְּעֵינָיו וּבְאַזְנוֹ שָׁמַע וּלְבָבוֹ יִבִּין וְשָׁב וְרָפָא לוֹ:</p>	<p>9 καὶ εἶπεν πορεύθητι καὶ εἰπὸν τῷ λαῷ τούτῳ ἀκοῆ ἀκούσετε καὶ οὐ μὴ συνῆτε καὶ βλέποντες βλέψετε καὶ οὐ μὴ ἴδητε 10 ἐπαχύνθη γὰρ ἡ καρδία τοῦ λαοῦ τούτου καὶ τοῖς ὤσιν αὐτῶν βαρέως ἤκουσαν καὶ τοὺς ὀφθαλμοὺς αὐτῶν ἐκάμμυσαν μήποτε ἴδωσιν τοῖς ὀφθαλμοῖς καὶ τοῖς ὤσιν ἀκούσωσιν καὶ τῇ καρδίᾳ συνῶσιν καὶ ἐπιστρέψωσιν καὶ ἰάσομαι αὐτούς</p>	<p>40 τετύφλωκεν αὐτῶν τοὺς ὀφθαλμοὺς καὶ ἐπώρωσεν αὐτῶν τὴν καρδίαν, ἵνα μὴ ἴδωσιν τοῖς ὀφθαλμοῖς καὶ νοήσωσιν τῇ καρδίᾳ καὶ στραφῶσιν, καὶ ἰάσομαι αὐτούς.</p>

τετύφλωκεν “Sono stati accecati”

Is 6,9-10 citato in Gv 12,39-40

Is 6,9-10 TM	Is 6,9-10 LXX	Gv 12,40
<p>9 <i>E disse: «Va' e di' a questo popolo: ascoltate bene e non comprendete, vedete bene e non conoscete</i></p> <p>10 <i>Indurisci /ingrassa [il] cuore di questo popolo ed appesantisci i suoi orecchi e copri i loro occhi, affinché non veda con i suoi occhi e con i suoi orecchi [non] ascolti, e col suo cuore [non] comprenda e [non] torni ed io lo risani»</i></p>	<p>9 <i>E disse: «Va' e di' a questo popolo: ascoltate bene e non comprendete, guardate bene e non vedete</i></p> <p>10 <i>È ingrassato infatti il cuore di questo popolo ed i loro orecchi hanno ascoltato con pesantezza ed i loro occhi si sono chiusi, affinché non vedano con gli occhi e con gli orecchi [non] ascoltino, e [non] comprendano col cuore e [non] si rivolgano ed io li risani»</i></p>	<p><i>Ha accecato i loro occhi ed ha indurito il loro cuore, affinché non vedano con i loro occhi e [non] comprendano con il cuore e si convertano e li risani</i></p>

τετύφλωκεν “Sono stati accecati”

Is 6,9-10 citato in Gv 12,39-40

- Differenze:
 - l’omissione dell’introduzione al discorso diretto di Yhwh con il relativo riferimento al popolo (cf. Is 6,9a.10a),
 - l’assenza della prima parte della profezia che richiama una prima volta il tema dell’udito, della vista e della comprensione in 6,9b-d.
 - Il mutamento dei soggetti dei verbi
 - L’inversione dell’ordine tra la vista e l’udito nei testi di 6,10b e Gv 19,40.

τετύφλωκεν “Sono stati accecati”
Is 6,9-10 citato in Gv 12,39-40

- L'evangelista ha adattato il testo isaiano con lo scopo di rinviare al testo, pur senza una citazione esatta

“Queste cose disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui” (Gv 12,41)



Lettura d'insieme

Isaia nel Quarto Vangelo: Un quadro generale

Gv 19,37

ὄψονται

“Vedranno
colui che
hanno
trafitto”

Zc 12 10 e

Is (LXX)
52,8.10.15

Gv 12,38-40

“Chi ha
creduto al
nostro
annuncio?”

[...]

“Odano ma
non
ascoltino...”

(cf. Is 53,1;
6,10)

“Tutti
saranno
istruiti da
Dio”

(Is 54,13)

Gv 6,45

Gv 1,23

Giovanni
Battista è
“Voce” (cf.
Is 40,3)

Lettura d'insieme

- In Gv 1,23, il Battista si presenta come “voce” che invita a preparare la via del Signore, tratto dal testo di Is 40,3. In tale citazione egli si presenta come profeta e testimone.
- Anche il contenuto della testimonianza del Battista /Testimone sembra alludere a Is 53,6.12; 42,1:
- Gesù è presentato quale
 - “agnello che porta il peccato del mondo” (cf. Gv 1,29.35)
 - l’ “eletto di Dio” (cf. Gv 1,34),
 - Egli “battezza/immerge nello Spirito” (cf. Gv 1,32-34).

Lettura d'insieme

- Alla “voce” del Battista che rende testimonianza al Servo-Gesù fa eco la necessità che uno speciale dono divino sia necessario per comprendere e accogliere la sua rivelazione.
- Tale necessità è nuovamente espressa attraverso una citazione isaiana in 6,45.
- Nel contesto escatologico del discorso del pane di vita, solamente chi è istruito da Yhwh e purificato dal sacrificio del Servo può accogliere la sua rivelazione e partecipare del dono della vita eterna che Gesù/Servo porta con Sé.

Lettura d'insieme

- La doppia citazione finale di Isaia in presenta il dramma del rifiuto di credere alla rivelazione e l'ineluttabile compimento della sofferenza del Servo, che si rende necessaria a causa del mistero dell'indurimento del cuore.
- La sofferenza di Gesù, ora tutt'altro che incomprensibile, trova un quadro interpretativo teologico di straordinario valore.

Lettura d'insieme

- La passione di Gesù servirà ad espiare il peccato del popolo, secondo la profezia isaiana e secondo quanto il sommo sacerdote Caifa, in modo (ironicamente) profetico asserisce in Gv 11,49-52.
- Gesù darà la vita per il popolo e per i figli di Dio dispersi.
- I carmi del Servo, in particolare il secondo in Is 42 e il quarto in Is 52,13–53,12, fanno da sfondo all'intero testo giovanneo.
- Sembra che il lettore del QV sia chiamato ad avere in mente la profezia isaiana dal principio del fino al compimento della vicenda di Gesù.

Lettura d'insieme

- L'ultima citazione di Zc 12,10, che già in se stessa sembra avere uno stretto legame con Is 53,5, potrebbe richiamare lo sguardo rivolto verso l'opera salvifica secondo 52,15 (οἷς οὐκ ἀνηγγέλη περὶ αὐτοῦ ὄψονται).
- Ciò che non era mai stato visto e l'inaudito è il “Dio crocifisso”
- Ciò che anche per i credenti cristiani, si presenta come una novità, mai data per scontata e fino in fondo acquisita.

Lettura d'insieme

- L'elemento che resta di maggiore differenza con la profezia isaiana è l'identificazione di Gesù Nazareno con Yhwh stesso.
- Come manifestato nelle ricorrenze dell' "Io sono", probabili allusioni al Nome divino, l'inaudito si veste di un ulteriore sbigottimento, in quanto il Servo è identificato in modo immediato con il Figlio di Yhwh medesimo.

Agenda

- Premesse: La Scrittura nel Quarto Vangelo: alcuni richiami essenziali
 1. “Voce”: Is 40,3 citato in Gv 1,23
 2. “Istruiti da Dio”: Is 54,13 citato in Gv 6,45
 3. “Chi ha creduto?": Is 53,1; 6,10 citato in Gv 12,38-40
 - a) Tema dell'innalzamento - glorificazione
 - b) I detti “Io sono”
- Visione d'insieme

Grazie!